

INTERVISTA

## “Francesco ha paura del Rito antico e attacca Benedetto”

ECCLESIA

22\_07\_2021



**Nico  
Spuntoni**



Dal 2007 in poi nel Regno Unito c'è stata una crescita rilevante di fedeli e comunità che celebrano con il Messale del 1962, utilizzando con gratitudine le facoltà riconosciute dal *Summorum Pontificum*. La promulgazione del motu proprio *Traditionis Custodes* ha

inevitabilmente suscitato reazioni nell'opinione pubblica legata al cattolicesimo britannico. Uno dei commenti di maggior successo, ripreso e citato anche al di fuori della Gran Bretagna, lo ha scritto Tim Stanley sul prestigioso settimanale *The Spectator*. Il giornalista inglese, editorialista di punta del *Daily Telegraph* nonché collaboratore di Cnn e Bbc, ha parlato di "spietata guerra del Papa contro il Rito antico" a proposito del nuovo motu proprio. La *Nuova Bussola* lo ha intervistato.

**Tim Stanley, a chi fa paura il Rito romano antico? Davvero il *Summorum Pontificum* sarebbe una minaccia per l'eredità del Concilio?**

È Francesco ad aver paura del Rito romano antico, così come la Chiesa, perlopiù ultrasettantenni, preoccupati che il *Summorum Pontificum* rappresenti una rovina del Concilio Vaticano II. Ma si si è dimostrato che il *Pontificum* ha chiarito che l'Antico e il Nuovo Rito sono parimente validi. Nel 2007 la maggior parte dei tradizionalisti l'ha accettato. Quel documento, *Traditiones Custodes*, ha ridefinito il Rito antico come una nuova forma di parvenza di integrazione.



**Alla luce del *Traditionis Custodes* e della lettera di accompagnamento ai vescovi, è ancora possibile sostenere che il pontificato di Francesco sia in continuità con quello di Benedetto XVI?**

Questo è ciò che Francesco si è premurato di suggerire: ha scritto che Benedetto non ha mai inteso il Rito antico come una ribellione contro il Vaticano II, che lo è diventato nel frattempo, quindi Francesco starebbe - se vuoi - ripristinando l'integrità del *Summorum Pontificum* restituendo disciplina e unità. Ma, come si dice in Inghilterra, "pull the other one, it's got bells on it" (l'equivalente del nostro: "Riprova con qualcosa di più convincente", ndr): nessuno crede che questo sia vero. Fare questo mentre Benedetto è ancora in vita viene ampiamente interpretato come un attacco personale all'eredità del suo pontificato.

**Pensa che ci saranno conseguenze nell'opinione pubblica per l'immagine di Francesco quale "Papa della misericordia"?**

Fuori dalla Chiesa, no: questa è una questione interna e la maggior parte dei non cattolici, e molti cattolici, non la capiscono. All'interno della Chiesa, assolutamente sì. Ora è impossibile per noi vendere Francesco al mondo intero come misericordioso perché sappiamo che non lo è. Si diceva sempre che avesse uno stile dittatoriale; avevo deciso di non crederci. Ora posso vedere la verità.

**Nelle prime reazioni al motu proprio, la maggioranza dei vescovi ha rinnovato la facoltà a coloro che celebrano secondo il Messale del 1962 di continuare a farlo. Molti sembrano rimasti spiazzati dal contenuto del documento, persino**

**un cardinale non certo conservatore come Wilton Gregory. Questo motu proprio è riconducibile al solito schema conservatori vs progressisti o c'è dell'altro, secondo lei?**

Posso dirvi che in Inghilterra la reazione comune tra i vescovi è stata "perché ha fatto questo?". È un bel grattacapo. Nel 2007, a molti di loro non piaceva il *Summorum*; 14 anni dopo, sono totalmente abituati e non riescono a capire come il Rito antico possa fare del male. All'improvviso devono disciplinare bravi sacerdoti, e sanno che i seminari sono pieni di giovani che vi sono entrati pensando di poter celebrare il Rito antico e che ora magari non possono. Le vocazioni sono a rischio. Mi ripeto: Benedetto ha tolto il pungiglione al Rito antico. Francesco ha di nuovo iniettato del veleno nel flusso sanguigno. I vescovi sono stati presi alla sprovvista: alla faccia della sinodalità.

**Il cardinale Gerhard Ludwig Müller ha scritto: "Le disposizioni del Traditionis Custodes sono di natura disciplinare, non dogmatica, e possono essere nuovamente modificate da qualsiasi futuro papa". Crede che il nuovo papa avrà il coraggio di fare marcia indietro?**

Sì. Prevedo che questo documento verrà corretto molto rapidamente. Ha creato un incubo burocratico, manageriale, e per niente. Il prossimo papa sarà probabilmente più giovane, formatosi dopo gli anni Sessanta. Questa non sarà la sua battaglia. Inoltre, *Traditiones Custodes* contraddice il tanto decantato principio di Francesco secondo cui la Chiesa dovrebbe essere decentralizzata: se questa è la direzione in cui stiamo andando, una correzione è d'obbligo, in fretta.

**Lei ha scritto: "Il motivo per cui ciò che Francesco ha fatto è importante è perché un giorno il tipo di liberalismo che incarna arriverà per te - per la semplice e dolce cosa che stavi facendo che non dava fastidio a nessun altro ma, per la sua mera esistenza, era una minaccia esistenziale per il regime di governo. Tu sei il prossimo". Le chiedo: chi sarà il "prossimo" a cui si riferisce?**

Immagino che la Fraternità Sacerdotale San Pietro sarà molto preoccupata. Francesco sta cercando di eliminare il Rito antico entro una generazione - non esagero - e quindi qualsiasi organizzazione dedicata alla sua perseveranza è in difficoltà. Ma il mio commento va inteso in un senso più ampio. Ci stiamo avvicinando rapidamente a un momento di contesa tra liberalismo e fede, quando le persone religiose dovranno affrontare la persecuzione per aver creduto cose che 30 anni fa erano all'ordine del giorno - sulla sessualità, sul genere, sull'aborto, ecc. La tragedia del liberalismo è che ha guadagnato potere promuovendo la diversità, ma ora cerca di dettare come dovremmo vivere, cosa dovremmo credere, anche come dobbiamo professare la nostra fede.